

Ma è boom di fallimenti al Nord

Pagina a cura
DI ANTONINO D'ANNA

Epidemia di fallimenti in Italia: sono cresciuti del 35,5% in due anni. A chiudere definitivamente i battenti sono state 8.566 aziende in Lombardia (la più colpita in assoluto), Lazio e Veneto. E il trend non accenna a diminuire: nei primi nove mesi del 2011 l'aumento sullo stesso periodo 2010 è stato pari all'8,7% (e con un incremento del 24,6% rispetto allo stesso periodo del 2009). Sono questi i dati allarmanti tratti dal nuovo studio di Crisis D&B (società del gruppo Crif specializzata in business information). I numeri della ricerca fotografano la realtà nazionale aggiornata al terzo trimestre 2011, ma permettono anche un raffronto con i due anni precedenti. Partendo dal 2009 con 9.383 fallimenti, il 2010 arriva a 11.289 e il 2011 lascia presagire un finale superiore a quello dell'anno scorso. Il picco delle chiusure è sempre nell'ultimo trimestre, con una flessione nei mesi estivi per motivi «logistici» (i tribunali sono chiusi per la pausa d'agosto). La causa dei fallimenti è, come spiega Marco Preti, a.d. di Crisis D&B, la mancanza di circolante, ossia le difficoltà che le aziende italiane trovano nel fare cassa a causa di clienti che non pagano o pagano in forte ritardo, e i problemi che le banche stanno affrontando in questi giorni.

Dove si fallisce di più. La mappa dei fallimenti disegna una geografia italiana tutta particolare, in cui Nord e Sud si mescolano e confondono. Scorrendo la top ten dei libri portati in tribunale da gennaio a settembre 2011, Lombardia (1.872 fallimenti), Lazio (848) e Veneto (812) sono in testa alla classifica. Seguono Campania (762), Emilia Romagna (697), Piemonte (635) e Toscana (632). Chiudono la classifica Sicilia (455), Puglia (396) e Marche (295). Tra le più «virtuose» ecco Valle d'Aosta (9), Basilicata (30) e Molise (34). A disegnare questo Stivale a macchia di leopardo non sono tanto le caratteristiche della regione, quanto la concentrazione e presenza del numero d'azienda: ecco perché i primi tre posti sono occupati da regioni ad altissima densità imprenditoriale. Se si guarda al periodo 2009-2011, la Lombardia mantiene sempre la posizione numero uno, con 2.017 chiusure nel 2009 e 2.454 nel 2010, mentre l'anno scorso il Veneto ha scalzato il Lazio, con 1.198 fallimenti su 1.002.



I settori più colpiti. I dati Crisi D&B indicano che lo stato di sofferenza colpisce le imprese più fragili ed appartenenti a

settori che stanno fortemente risentendo della congiuntura economica di questi anni. A pagare l'effetto della crisi economica è, prima di tutto, l'edilizia. Nel periodo gennaio-settembre di quest'anno, infatti, hanno chiuso i battenti 1.003 imprese di costruzione, seguite da 668 aziende che operano nel commercio all'ingrosso di beni durevoli e 653 installatori. Male anche i servizi commerciali (534), il commercio all'ingrosso di beni non durevoli (496), l'immobiliare (355), che evidentemente risente dei problemi dell'edilizia. In questo stesso periodo

323 tra ristoranti e bar hanno chiesto il fallimento. Su questo non mancano i dati economici Fipe (Federazione italiana pubblici esercizi) diffusi all'inizio d'ottobre, che fotografano una ristorazione, nel III trimestre dell'anno, con segnali poco incoraggianti e una flessione del fatturato pari in media al -6,1%. Vanno meglio i settori delle attrezzature elettriche ed elettroniche (115), i rivenditori di veicoli e stazioni di servizio (130), i servizi personali (134) e le industrie alimentari (136).

Trend dei fallimenti in Italia per regione 2009-2011

Regione	2009	2010	2011 (periodo gen-sett.)
Lombardia	2.017	2.454	1.872
Lazio	872	1.002	848
Veneto	869	1.198	812
Campania	706	862	762
Emilia-Romagna	783	889	697
Piemonte	661	817	635
Toscana	644	861	632
Sicilia	518	601	455
Puglia	498	501	396
Marche	346	439	295
Friuli	256	271	186
Abruzzo	256	278	180
Calabria	220	242	174
Liguria	207	230	171
Sardegna	125	222	157
Umbria	186	176	136
Trentino	141	129	85
Molise	17	39	34
Basilicata	49	68	30
Valle d'Aosta	12	10	9

Fonte: Crisis D&B

Fallimenti in Italia 2011, i primi 20 microsettori merceologici

Microsettore	Numero di fallimenti 2011*
Costruzione di edifici	1.003
Commercio ingrosso beni durevoli	668
Installatori	653
Servizi commerciali	534
Commercio ingrosso beni non durevoli	496
Settore immobiliare	355
Industria manufatti in metallo	347
Trasporti e servizi merci su gomma	339
Attività non classificate	331
Ristoranti-bar	323
Abbigliamento e accessori	261
Industrie e macchinari industriali e computer	197
Abbigliamento e altri prodotti tessili	187
Arredamento - Articoli per la casa	167
Industrie del mobile/accessori per arredi	164
Commercio al dettaglio di generi vari	161
Industrie alimentari	136
Servizi personali	134
Rivenditori veicoli e stazioni servizio	130
Attrezzature elettriche ed elettroniche	115

* Fonte dati: Crisis D&B, i fallimenti analizzati coprono il periodo gennaio-settembre 2011